

Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo
9 Febbraio 2013



IL MEMORIOSO

Breve guida alla memoria del bene

Genere: Spettacolo teatrale per il giorno della Memoria (27 gennaio) e la giornata Europea dei Giusti (6 marzo)
Regia: Paola Bigatto **Interpreti:** Massimiliano Speziani

La Shoah e la memoria del bene

Il dovere di ricordare è certamente legato alla necessità che gli orrori del passato non cadano nell'oblio, e che si abbia sempre presente la potenzialità dell'uomo di commettere il male. Ma c'è stato (e c'è) chi crede che necessario complemento di questo ricordo sia la memoria del bene ricevuto, cioè il ricordare che, dove sembrava impossibile che il bene potesse apparire, questo si manifestava: come una piccola fiamma nel buio; era un bene incapace di rovesciare la Storia, ma capace di rovesciare i destini di singoli uomini, salvandoli dalla morte e dalla perdita di fiducia nell'essere umano. È proprio la piccolezza di questa luce tanto flebile rispetto alle tenebre che l'attorniano, a dimostrarci che il bene è sempre possibile, che l'uomo può sempre dire un sì o un no, e quindi ad evidenziare maggiormente le responsabilità morali di chi ha scelto il male o ha rinunciato a percepire la propria possibilità di scelta (originando quella che, con felice espressione, Hannah Arendt ha definito "banalità del male"). E così come il male non viene compiuto necessariamente da uomini malvagi, perversi o sadici, così il bene non è compiuto solo da santi, eroi o uomini perfetti: il più celebre caso di uomo giusto, Oskar Schindler, un faccendiere dominato da ogni sorta di vizio, ma che ha salvato più di mille ebrei, ne è il più lampante esempio.

Ma la memoria del bene non riguarda solo la Shoah e gli eventi legati all'antisemitismo nel XX secolo: riguarda, più in generale, l'azione dei Giusti, ogni giorno come in tutti i momenti oscuri della Storia, sempre esposta all'emergere di ideologie totalitarie.

L'esempio dei Giusti ci ricorda, con le parole di Vaclav Havel che "il potere su di sé, per quanto limitato dal carattere, dall'origine, dal grado di cultura e di autocoscienza di ciascuno, è l'unica cosa che anche il più impotente di noi possiede, ed è, al tempo stesso, l'unica cosa che nessuno potrà mai portarci via".

Il Tribunale del bene

Un uomo dedicò la vita, come a una missione, al ricordo del bene: si tratta di Moshe Bejski, per anni presidente della Commissione dei Giusti presso il Memoriale di Yad Vashem a Gerusalemme (<http://www.gariwo.net/pagina.php?id=1321&cat=106>). Questo paradossale tribunale si poneva l'obiettivo di rintracciare tutti quegli uomini che avevano rischiato la vita per aiutare gli ebrei durante la persecuzione nazista, e di ricordarli per sempre attraverso il radicamento di un albero nel giardino del Memoriale stesso. Moshe Bejski, uno dei nomi della celebre lista di Schindler, si batté con pazienza, dedizione e caparbieta per raccogliere e ricordare i nomi di questi Giusti, sognando un'enciclopedia che ne raccogliesse le storie e li rendesse popolari e amati dai giovani come le rock star e i divi del cinema. Gabriele Nissim ne ha raccontato la storia in *Il tribunale del bene*, mettendo in risalto l'appassionato e incessante lavoro di Bejski, e il suo continuo interrogarsi sulle caratteristiche che fanno di un'azione l'azione di un uomo giusto.

Il progetto teatrale: da *La banalità del male* a *Il tribunale del bene*

Hannah Arendt scopre, seguendo il processo ad Eichmann, la possibilità dell'uomo di compiere il male senza sadismo, malvagità o patologia, ma come la conseguenza della comoda obbedienza a un'ideologia. La Arendt si chiede allora chi siano coloro che, in tempi bui, siano riusciti a non seguire l'ideologia dominante, ma abbiano osato "giudicare personalmente". Apre la strada, quindi, e addita come necessaria, la riflessione sui Giusti. Dopo anni di repliche della lezione – spettacolo *La banalità del male* (e la sua moltiplicazione nel progetto *Arendt al plurale*), Paola Bigatto ha riconosciuto nella storia di Bejski raccontata ne *Il tribunale del bene* la naturale prosecuzione della riflessione sulla libertà dell'uomo, e ha proposto a Massimiliano Speziani un lavoro a quattro mani, condividendo il pensiero sul fare teatrale come relazione, rapporto con l'altro da sé, volontà di prendere la parola nella vita civile. Lo spettacolo si propone di raccontare alcune storie di Giusti contenute ne *Il Tribunale del Bene* e *La Bontà insensata*; storie esemplari perché mettono in luce l'ambiguità del bene e l'impossibilità a darne una definizione rassicurante. In scena, veicolo di

questi racconti, un personaggio che di Moshe Bejski ha l'appassionato bisogno di ricordare il bene, la mania compilatoria, il desiderio di esaustività, e una scrivania perennemente in disordine.

Gariwo. Comitato Foresta dei Giusti

Il Comitato Foresta dei Giusti è un'associazione nata a Milano nel 2000 per iniziativa di Gabriele Nissim, ebreo, e Pietro Kuciukian, armeno, con l'intento di ricordare le figure esemplari di resistenza morale ai regimi totalitari nella storia del Novecento in Europa e nel mondo, anche attraverso la creazione di Giardini dei Giusti ovunque. L'esperienza di Gariwo (www.gariwo.net), sito ufficiale del Comitato Foresta dei Giusti, ha dimostrato inoltre l'importanza della comunicazione sul web nella diffusione delle informazioni sui "Giusti". Il nuovo progetto europeo WeFor, con la costituzione di Giardini virtuali dei Giusti nel sito www.wefor.eu coniuga queste due linee di intervento, facendo intervenire direttamente gli utenti, soprattutto i giovani e gli insegnanti con i loro studenti, nei Giardini virtuali con dediche e contributi.

Indicazioni bibliografiche e materiale multimediale

Gabriele Nissim, *L'uomo che fermò Hitler*, Milano, Mondadori, 1998

Pietro Kuciukian, *Voci nel deserto*, Milano, Guerini e Associati, 2000

AA.VV. *Si può sempre dire un sì o un no*, Padova, Cleup, 2001

Gabriele Nissim, *Il tribunale del bene*, Milano, Mondadori, 2003

AA.VV. *I Giusti nel Gulag*, Milano, Bruno Mondadori, 2004

Il sito di GARIWO, Comitato Foresta dei Giusti: <http://www.gariwo.net>

Il giudice dei Giusti (Video su Moshe Bejski): <http://www.gariwo.net/pagina.php?id=1321&cat=106>

Film e video sul tema: <http://www.gariwo.net/elenco.php?id=139>

Video su Yad Vashem: <http://www.gariwo.net/pagina.php?id=8043>

Rappresentazioni de "Il Memorioso"

Lo spettacolo ha debuttato il 26 gennaio 2011 presso l'Auditorium san Fedele di Milano in occasione della Giornata della Memoria. È stato rappresentato nel corso dell'anno 2011 nei seguenti istituti scolastici superiori:

Istituto Superiore "Cremona – Zappa" (Milano); Liceo Scientifico Statale "Vittorio Veneto" (Milano); Liceo Scientifico Statale "E. Fermi" (Salò -BS); Liceo Scientifico Statale "Calini" (Brescia); Liceo Scientifico Statale "Leonardo" (Brescia); Liceo Scientifico Statale "Lorenzo Respighi" (Piacenza).

Il 14 luglio 2011 "Il Memorioso" è stato rappresentato a Palazzo Tursi nell'ambito della Settimana Internazionale dei Diritti organizzata dal Comune di Genova.

Nella stagione teatrale 2011/2012 al Teatro Franco Parenti di Milano dal 12 al 29 Gennaio 2012.

È stato inoltre presentato nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2012 nei seguenti istituti scolastici superiori:

Liceo Scientifico Statale "Leonardo Da Vinci" di Genova; Istituto "M. Curie" di Milano; Liceo Scientifico Statale "Leonardo" (Brescia); Liceo "G. Casiraghi" di Cinisello Balsamo (Milano)

Il 28 giugno 2012 al Politecnico di Milano, Edificio Trifoglio, in occasione del workshop "Il Giardino dei Giusti".

Il 31 luglio 2012, presso il Giardino della Memoria (Parco della Zucca) di Bologna presso il Museo della Memoria, nell'ambito delle celebrazioni per la strage di Ustica curata dall'associazione dei parenti delle vittime

Il 25 e 26 gennaio 2013 per la rassegna "DeSidera" Teatro e Territorio presso la Chiesa di San Pietro ai Capuccini a Romano di Lombardia.

Dal 28 gennaio al 1 febbraio 2013 presso il Centro Asteria a Milano.

Il 4 febbraio 2013 presso il Liceo Scientifico Statale "Vittorio Veneto" (Milano).

ALCUNI SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Lo spettacolo ci guida a riconsiderare l'idea di 'giusto' proiettandola dal contesto della Shoah a quello di altre situazioni storiche. Possiamo chiederci:

- Occorrono situazioni straordinarie per suscitare i 'giusti'?
- I 'giusti' sono donne o uomini straordinari, con caratteristiche eroiche, oppure persone 'normali', con mille difetti ma che sanno conservare umanità e pensiero critico?
- Nei casi considerati nello spettacolo il comportarsi secondo giustizia ha prevalso sulla paura: la giustizia può considerarsi una componente della fiducia, della fede?
- Quasi mai i personaggi raccontati nello spettacolo hanno visto riconosciuti in vita i propri meriti o ricevuto ricompense: ne valeva la pena?

Prossima proiezione: 11/02/2013 – "Io e Annie" di Woody Allen, 1977